

Scontro al Cremlino



Il presidente Usa scende in campo «Sosteniamo i riformatori difenderemo la libertà della Russia ma non ci leghiamo a un solo uomo»

In preparazione un pacchetto aiuti «aggressivo e specifico» Il ministro Kozyrev smentisce lo spostamento del summit a Mosca

«La democrazia ora si chiama Eltsin»

Clinton appoggia le scelte del leader russo. Vertice confermato

Gli Usa appoggiano il movimento per la democrazia in Russia e questo movimento ha oggi un leader: Eltsin. Ma questa linea non è legata ad un solo uomo.

La risposta di Clinton non si è distaccata da quanto, solo poche ore prima, già aveva ribadito la sua portavoce Dee Dee Myers.

Un messaggio in codice per il ministro degli Esteri Kozyrev, che proprio in quelle ore si stava incontrando con il segretario di Stato Warren Christopher? È possibile.

infine lasciato del tutto cadere la questione. Certo è, comunque, che il ministro degli Esteri russo, uscito dall'incontro con Christopher, ha confermato che «nessun cambiamento» è previsto nel programma dell'incontro.



Il presidente Usa Bill Clinton

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Gli Stati Uniti hanno tre precisi interessi nella loro politica verso la Russia. Il primo è trasformare il mondo in un luogo più sicuro.

Il leader di questo movimento, l'unico leader, anzi, che sia stato fin qui eletto dal popolo, Eltsin ha preso l'iniziativa di convocare un referendum popolare per rompere una situazione di stallo istituzionale.

Dure accuse alla Casa Bianca Kissinger contro Clinton «Stai sbagliando tutto»

WASHINGTON. Tutto sbagliato: per l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger il presidente Bill Clinton commette un errore colossale schierandosi «a peso morto» dalla parte di Boris Eltsin.



Boris Eltsin ai funerali della madre

letico - aveva detto detto prima del meeting - una situazione già drammatica. Tutto è sotto controllo.

settimane scorse si era insistentemente parlato di 8 miliardi di dollari prevalentemente destinati ad alleviare le conseguenze sociali delle riforme in atto.

Clinton, ieri, ha comunque voluto definire l'atteggiamento Usa nei confronti della crisi russa come qualcosa che sta a metà tra la posizione del bystander, dell'osservatore, e quella del partecipante attivo.

Un regalo importante. Ma non un regalo di matrimonio. Ieri Clinton ha lasciato chiaramente capire come, nonostante il suo amore per Eltsin, egli intenda salvaguardare - di fronte alle incertezze del presente e del futuro - buona parte della sua libertà d'azione.

I giudici accusano il presidente di violazioni costituzionali e Khasbulatov avvia la procedura di impeachment Il decreto sotto accusa forse verrà ritoccato per arrivare all'intesa. Convocato il Congresso

Bocciato dalla Corte, tenta un compromesso?

La Corte ha censurato Eltsin e Khasbulatov ha avvertito i passi verso l'impeachment: «Non ci possono essere dubbi». Oggi il Soviet convocherà il Congresso.

serrato. Per tutta la notte tra lunedì e martedì dodici giudici sono rimasti chiusi nella sala delle adunanze di via Ilyinka e ne sono usciti soltanto alle sette del mattino quando il documento è stato reso noto.

premo in mano ai burocrati sovietici che rialzano la testa: «Guardi Eltsin il suo apparato fatto di centinaia di funzionari del Comitato centrale».

discorso televisivo. Il consigliere Sergei Stankevich ha fatto alcune interessanti ammissioni. Ha detto che il decreto potrebbe essere modificato per andare incontro ad alcune osservazioni della Corte costituzionale.

Scontro fra poteri a colpi di smentite e cavilli giuridici

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Spulciando fra i termini bellici, si può dire che accanto alle offensive strategiche dei condottieri Eltsin, Khasbulatov e Zorkin a cannonate di appelli, risoluzioni e conclusioni, si mettono in atto anche perustrazioni del terreno nemico che si basano su cavilli giuridici, capziosità ma anche sull'imperfezione della Costituzione che, avendo subito qualche centinaio di modifiche, si presta a varie interpretazioni.

affermato Valerij Zorkin riferendosi all'articolo 74 della legge sulla Corte Costituzionale che contempla la possibilità di giudicare autonomamente su atti e decisioni riguardanti la Costituzione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Nella cappella del polidipartimento speciale di Kuntzevo, Eltsin accarezzava il capo della madre che riposa nella bara. Piange sommessamente e stringe la mano della moglie, Najna.

Forse del parere della Corte, Khasbulatov ieri ha spinto l'acceleratore del processo di destituzione. Ha convocato il parlamento per discutere il documento e per convocare il Congresso cui spetta la parola definitiva sul destino del presidente.

Il Soviet supremo è stato ri-giornato ad oggi, alle dieci, perché anche Khasbulatov ha voluto rispettare il dolore del presidente evitando di occuparsi delle responsabilità del presidente nel momento meno opportuno.

Il discorso del presidente può essere soggetto di esame alla Corte Costituzionale, ha sostenuto il ministro, ma soltanto se questo atto assume il significato legale, e non politico.

Il discorso del presidente può essere soggetto di esame alla Corte Costituzionale, ha sostenuto il ministro, ma soltanto se questo atto assume il significato legale, e non politico.

Ancora più curioso è stato uno scambio di messaggi tra l'ufficio stampa del presidente e quello del Soviet Supremo riguardo alle possibilità della cessazione immediata dei poteri presidenziali in caso del tentativo di cambiare l'assetto nazionale-statale o di sospendere l'attività del Soviet Supremo e del Congresso, prevista dall'articolo 121 (6) della Costituzione.

Il ministro della Difesa sotto tiro L'opposizione ha già pronto un successore

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BUFALINI



Militari russi a guardia del Congresso

MOSCA. C'è già un ministro della Difesa ombra pronto a sostituire Pavel Graciov nel posto chiave di direzione delle forze armate. Questo almeno nelle intenzioni degli ufficiali ribelli disposti a far giocare alle armi un ruolo decisivo nello scontro politico, se si arriverà allo show down finale.

scorso di domenica, accusando il generale di aver avallato con il suo prestigio, dentro le mura del Parlamento, le azioni di chi grida «prendiamo le armi, violenza, barricata».

L'offensiva contro il capo delle forze armate si è intensificata negli ultimi giorni. L'antipatia di Khasbulatov verso Graciov si è manifestata più volte pubblicamente e, secondo fonti autorevoli, nella settimana scorsa il presidium del Soviet supremo ha discusso la possibilità delle sue dimissioni.

di Eltsin di crearsi una guardia personale: «Ha già il controllo del corpo speciale Alfa e di undici mila uomini del dipartimento centrale di vigilanza».

Il collegamento col referendum era contenuto nell'accordo del 7mo Congresso annullato il 12 marzo scorso e l'articolo citato vige senza riserve.

«Non si deve mettere in subbuglio i militari, sia pure con un discorso volto al rispetto della Costituzione». In compenso il presidium del Soviet supremo contesta la decisione

Advertisement for 'CAPOLAVORI DEL TEATRO Shakespeare Goldoni Pirandello' by the publisher 'L'Unità'. It includes a large graphic of the name 'GOLDONI' and promotional text about the book's availability.